



LO SCRIGNO DEL BARDO

STORIE RITROVATE PRIMA E DOPO SHAKESPEARE

A CURA DI
ANGELA LEONARDI
E AURELIANA NATALE



Saggistica

**LO SCRIGNO DEL BARDO.
STORIE RITROVATE PRIMA
E DOPO SHAKESPEARE**
A CURA DI ANGELA LEONARDI
E AURELIANA NATALE



Saggistica

Volume pubblicato con il contributo del Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università degli Studi di Napoli Federico II.

In copertina:

Psyche Opening the Golden Box; John William Waterhouse, 1904.

© Copyright 2023 by Pacini Editore Srl

ISBN 979-12-5486-241-4

Realizzazione editoriale



150 anni nell'editoria di qualità

Via A. Gherardesca

56121 Ospedaletto (Pisa)

Responsabile del progetto editoriale

Lisa Lorusso

Responsabile redazionale

Silvia Frassi

Fotolito e Stampa

IGP Industrie Grafiche Pacini

Le fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun volume/fascicolo di periodico dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, commi 4 e 5, della legge 22 aprile 1941 n. 633.

INDICE

Introduzione. Le trame del Bardo: Shakespeare e le fonti,
Shakespeare come fonte..... p. 5
Angela Leonardi, Aureliana Natale

PARTE I: SHAKESPEARE E LE FONTI

«Lana sua fila sequente». Piramo e Tisbe / Romeo e Giulietta
come macrotesto/i collettivo/i..... » 11
Michele Stanco

«Lavorato alla moresca»: le trame del linguaggio e della psiche
da Giraldi Cinzio a Shakespeare » 29
Angela Leonardi

Shakespeare, Virgilio e la tragedia delle emozioni:
pity e *piety* in *Titus Andronicus*..... » 47
Irene Montori

PARTE II: SHAKESPEARE COME FONTE

La storia e le storie di Shakespeare fra televisione, teatro
e letteratura. *Upstart Crow* e la sfida dell'autori(alità) » 65
Lucia Esposito

What's in a Surname: rappresentazioni finzionali di una famiglia
famosa » 87
Aureliana Natale

Romeo e Giulietta a Verona Beach. L'autore e la parodia delle
fonti in *William Shakespeare's Romeo + Juliet* di Baz Luhrmann » 103
Alessandra Ruggiero

INTRODUZIONE

LE TRAME DEL BARDO: SHAKESPEARE E LE FONTI, SHAKESPEARE COME FONTE

Shakespeare e le fonti (di Angela Leonardi)

Era pratica comune, per i drammaturghi elisabettiani, attingere a testi già esistenti per scrivere copioni capaci di entusiasmare il pubblico che riempiva i teatri londinesi. Anche nei drammi di William Shakespeare, com'è noto, si rinvencono intrecci, personaggi, idee e immagini presi in prestito da altri autori e da altre opere. Per le sue storie, Shakespeare traeva ispirazione da fonti narrative, storiche o classiche, sulle quali interveniva mediante molteplici tecniche di transcodificazione che gli consentivano di mettere a frutto il suo genio e creare opere di una intensità drammatica senza uguali. Il rapporto tra il drammaturgo di Stratford-upon-Avon e le sue fonti è stato oggetto di costante attenzione da parte della critica: basti pensare non solo ai numerosi volumi e saggi che trattano il tema nello specifico ma anche alle edizioni commentate dell'intero *corpus* o delle singole opere che si susseguono di anno in anno, in ogni angolo del mondo, e che mai trascurano il rapporto con le fonti. La prima parte di questo volume vuole apportare il suo contributo a questo settore di studi shakespeariani, con tre saggi che indagano, da specifiche prospettive, il rapporto tra Shakespeare e alcune delle sue fonti.

Nel saggio di apertura, «*Lana sua fila sequente*». *Piramo e Tisbe/Romeo e Giulietta come macrotesto/i collettivo/i*, Michele Stanco si concentra su due storie dalle origini molto antiche, quali quelle di Romeo e Giulietta e di Piramo e Tisbe, rilevandone affinità e distanziamenti in un percorso, pressoché parallelo, di ri-scritture e ri-narrazioni che ha dato forma, nel tempo, a una sorta di macrotesto, a cui Shakespeare ha ampiamente attinto in più di un'opera. Temi e percorsi narrativi della storia di Romeo e Giulietta, fonte primaria dell'omonima tragedia, ritornano, variamente rimodulati e ibridati da altre fonti, anche in *Antony and Cleopatra* (il doppio suicidio, generato dalla falsa notizia della morte della donna) e in *Cymbeline* (la pozione che produce una morte apparente), mentre tracce della storia di Piramo e Tisbe si ripresentano, oltre che nella *mise en abyme* parodica di *A Midsummer Night's Dream*, anche in alcune sequenze di *Titus Andronicus*, *The Merchant of Venice* e *As You Like It*. Attraverso l'analisi di questo *corpus* di testi, Stanco enuclea diverse strategie di transcodificazione e inglobamento

che informano vari stadi della drammaturgia shakespeariana, giungendo a riflessioni molto articolate sulla natura stessa del racconto, inteso come *ars combinatoria* e perenne ri-modulazione di temi e materiali appartenenti a una memoria narrativa collettiva.

Nel secondo saggio, «*Lavorato alla moresca*». *Le trame del linguaggio e della psiche da Giraldo Cinzio a Shakespeare*, Angela Leonardi analizza alcuni aspetti del rapporto tra *Othello* e la sua fonte primaria, la settima novella della terza decade degli *Ecatommiti* del ferrarese Giovan Battista Giraldo Cinzio. Attraverso un serrato confronto tra i testi, il saggio approfondisce specifiche modalità di transcodificazione attivate da Shakespeare nel passaggio dal testo narrativo a quello teatrale. L'autrice mette anche in luce le tecniche di re-invenzione della storia utilizzate dal grande drammaturgo. Ci troviamo di fronte a strategie compositive che, nell'immettere gli elementi dell'ipotesto all'interno delle coordinate dialogiche e spazio-temporali del codice drammatico, non di rado conducono all'elaborazione di nessi linguistici e figurativi che contribuiscono alla caratterizzazione dei personaggi e arricchiscono i significati e le suggestioni dell'intera opera.

Nel terzo saggio, *Shakespeare, Virgilio e la tragedia delle emozioni: pity e piety in Titus Andronicus*, Irene Montori si sofferma sull'influenza dell'*Eneide* di Virgilio sul *Titus Andronicus*, per dimostrare quanto essa sia più ampia di quanto finora riconosciuto. Poco sembrano avere in comune, in effetti, la lettura celebrativa del poema virgiliano con la rappresentazione di una Roma dilaniata dal dolore e dalla violenza nella tragedia shakespeariana. Eppure, l'*Eneide* comprende anche una voce più empatica che rivela i costi e le sofferenze provocati dalla fondazione dell'impero. Il dramma emotivo con cui Virgilio rivela il conflitto tra deferenza (*piety*) e compassione (*pity*) costituisce un motivo essenziale per rappresentare la decadenza imperiale in *Titus Andronicus*, in cui Shakespeare si serve dell'*Eneide* non tanto come fonte testuale ma anche, e soprattutto, come modello di riflessione sia sulle complessità morali dell'imperialismo che sull'inadeguatezza di valori e forme arcaici in momenti di transizione sociale e politica.

Shakespeare come fonte (di Aureliana Natale)

Cosa rende le opere di William Shakespeare così attraenti per un pubblico contemporaneo e cosmopolita? Come vengono reinterpretate per comunicare con le nuove generazioni? In questa sezione del libro, tre saggi esplorano il rapporto tra l'autorialità shakespeariana e l'influenza del Bardo sulla cultura popolare contemporanea, evidenziando quanto le opere di Shakespeare non siano mai fonti statiche, ma evolvano costantemente attraverso diverse forme e mezzi culturali. Il saggio che apre questa sezio-

ne, *La storia e le storie di Shakespeare fra televisione, teatro e letteratura. Upstart Crow e la sfida dell'autori(ali)tà* di Lucia Esposito, esplora come l'industria dell'intrattenimento contemporaneo, attraverso progetti transmediali, abbia reso accessibili le opere di Shakespeare a un pubblico più ampio e allo stesso tempo, grazie a Shakespeare, si sia garantita un riconoscibile marchio di qualità autoriale. Le serie televisive, nella loro epoca d'oro, stimolano la memoria intermediale e fanno sì che, attraverso la serialità, si crei un legame emotivo tra il pubblico e i personaggi. Ne è un esempio la serie comica *Upstart Crow* (2016-2018) di Ben Elton che con ironico citazionismo riflette il dibattito sulla dignità artistica della televisione che, benché in un'età di democratizzazione culturale, sembra necessitare per autoaffermarsi della 'funzione Shakespeare'. Funzione Shakespeare che anima non solo gli eterni ritorni, sempre diversi e sempre uguali, delle creature nate dalla penna shakespeariana, ma che innesca, proprio come in *Upstart Crow*, un gioco speculativo sotteso alle molteplici reincarnazioni biofanzionali del Bardo stesso.

La biofiction shakespeariana è al centro anche dei casi studio del saggio *What's in a Surname: rappresentazioni fanzionali di una famiglia famosa* di Aureliana Natale. In un percorso che parte dalla biografia shakespeariana e che si sposta poi su *fiction* e *biofiction*, il saggio si propone di individuare come l'intero nucleo familiare del Bardo abbia trovato spazio in opere contemporanee – dal romanzo al teatro fino al cinema – mai sazie del contatto con l'uomo Shakespeare che si cela dietro le sue maschere teatrali e poetiche. Queste operazioni su Shakespeare, come spesso accade, finiscono per dire qualcosa più del tempo e degli autori che le producono che della vita reale di Shakespeare stesso.

Chiude questa sezione il saggio *Romeo e Giulietta a Verona Beach. L'autore e la parodia delle fonti in "William Shakespeare's Romeo + Juliet"* di Baz Luhrmann di Alessandra Ruggiero, in cui si torna nuovamente sul concetto di autorità per indagarne le implicazioni nel celebre adattamento postmoderno di Baz Luhrmann della storia dei due amanti nati sotto una cattiva stella. Ruggiero evidenzia come Luhrmann, tra i riferimenti al testo di Shakespeare e quelli alle sue fonti d'ispirazione e adattamenti precedenti, crei un film ambientato in una *Verona Beach* moderna, dominata dai media e ricca di richiami al western e ai gangster movie.

In un dedalo di storie che si intrecciano e si ibridano e che trovano Shakespeare a un crocevia narrativo tra passato e presente, il volume prova a raccontare come, ancora una volta, l'influenza del Bardo sulla lingua inglese e nella cultura popolare lo rendano un tesoro letterario senza tempo che continua ad arricchire chiunque non tema gli enigmi celati nello scrigno.

Finito di stampare nel mese di ottobre 2023
presso le Industrie Grafiche della Pacini Editore S.r.l.
Via A. Gherardesca • 56121 Ospedaletto • Pisa
Telefono 050 313011 • Fax 050 3130300
www.pacinieditore.it

